

«Trionfale» fu l'epiteto attribuito al balcone della Sala che affacciava sulla corte e alla porta interna che comunicava con gli appartamenti reali, il cui fregio rappresentava, in bassorilievo, il Trionfo di Alfonso, ossia l'ingresso in città del nuovo sovrano del Regno. A questo portale, evidentemente, si riferiva, Enea Silvio Piccolomini nel primo libro dei suoi *Commentarii*, quando raccontava di aver varcato la *portam triumphalem* per accedere alla sala in cui re Alfonso si trovava insieme ai cortigiani:

*Reversus Neapolim, cum iret die quadam ad Regem in arcem Novi Castri, et portam triumphalem ingrederetur, deambulans cum purpuratis suis in aula quae portae opponitur, Alfonsus vidit eum, [...].*

Tornato a Napoli, un giorno che si recava dal re nella rocca di Castelnuovo e stava entrando per la porta trionfale, Alfonso, che in quel momento passeggiava assieme ai suoi cortigiani nella sala che si affaccia su quella porta, vide Enea [...].

(L. Totaro)